

PRECARI. Il coordinamento, fondato a Valderice da Cettina Barone, grazie a facebook, raccoglie adesioni pure nel Lazio

«Adotta un precario» sbarca fuori Sicilia

VALDERICE

●●● Nel suo ambiente la chiamano la «guerriera», per la tenacia e lo spirito combattivo. Nelle ultime campagne elettorali ha guidato le delegazioni agli incontri con i politici. Tutti, in forma bipartisan. Ora, Cettina Barone, 43 anni, da 20 precaria al Comune di Valderice, ha creato un coordinamento che, grazie alla pagina di facebook «Adotta un precario», ha varcato i confini isolani registrando adesioni (il gruppo ieri

ne contava 3.086) anche nel Lazio. Lei fa parte dei cosiddetti contrattisti: precari che hanno una marcia in più, come il versamento (seppur minimo di contributi previdenziali). A Valderice sono 31, dopo che, nei mesi scorsi, il Comune ne ha assunti 9. Altri 46 appartengono al pacchetto Treu e circa 40 sono Lsu (fondo nazionale). Un esercito. In Sicilia, complessivamente, sono 22.500. «L'obiettivo, dopo aver creato il coordinamento regionale, è quel-



Cettina Barone

lo di far nascere una struttura nazionale», dice Cettina Barone. La «guerriera» di Valderice ha le idee chiare: «Capisco che i Comuni non possono assumerci in blocco. Il nostro suggerimento è quello di programmare l'assunzione a scaglioni», con forme e modalità da adeguare alle esigenze dei vari Enti. Ad oggi, però, quando mancano poco più di due mesi alla scadenza dei contratti (31 dicembre), non c'è alcuna programmazione. E si paventa un'altra, enne-

sima, proroga. Un modo per rinviare ogni decisione, così come si è fatto per 20 anni. Guardati male dai disoccupati ed in parte dai dipendenti a tempo indeterminato, i precari mandano avanti gli uffici dei Comuni con ruoli importanti, fondamentali. Alcuni Enti, senza precari, potrebbero chiudere le caserme della polizia municipale. A giorni il coordinamento chiederà di far parte dei tavoli tecnici della Regione. (G.C.)

GIANFRANCO CRISCENTI